



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

# sementi news #6

LUGLIO/AGOSTO 2016

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

**2** **Qualità e ambiente: impegno certificato**

**3** **La parola ai soci**

Intervista a Fabio D'Erasmus

**3** **Pane al Pane**

Personaggi

**3** **Il tecnico risponde**

Trapianto piantine alla consegna

**4** **Informazioni tecniche**

Cavolo da seme, Cipolla da seme  
Porro da seme, Carota da seme

**7** **Corsi di abilitazione all'uso dei trattori**

Come funzionano e perchè farli

**8** **Speciale sovescio**

Nutrire il terreno per nutrire la pianta

**8** **L'angolo della vignetta**

di Matteo Mazzacurati

## LE PROSPETTIVE DELLE COLTURE BIENNALI 2017

Con l'imminente conclusione delle negoziazioni e con la definizione dei piani dettagliati per i Cavoli, arriviamo a disporre di un quadro completo di quasi tutte le maggiori colture biennali per la stagione 2017. Non sono ancora prevedibili i dati per brassica, carote e cicorie standard, le cui contrattazioni sono appena iniziate.

Si può già anticipare che le prospettive complessive sono positive, con ettari rilevanti e talvolta in aumento nelle colture con maggiore valenza economica per C.A.C..

I **Cavoli ibridi** registrano un inatteso incremento, conseguito nonostante il buon raccolto nell'emisfero australe (nostro concorrente per la diversificazione produttiva ormai praticata da quasi tutti i clienti) e nonostante la dilatazione dei tempi di ritiro seme dello scorso raccolto 2015, segnale che non lasciava certo presagire vendite brillanti e rapidi decumuli dei magazzini dei committenti di questa coltura strategica.

Hanno contribuito al positivo risultato il buon andamento di tutti i maggiori marchi sementieri nord-europei con interessanti ordinativi sia in pieno campo che in serra, la complessiva stabilità del Giappone e gli incrementi di alcuni clienti della Corea del Sud. È doveroso citare anche l'andamento della Cina: pur ancora in-

feriore ai due sopra citati, questo più recente mercato ci ha permesso di acquisire alcuni ulteriori nuovi clienti specializzati nei cavoli F1 e in altri ibridi di qualità, oltre che di ottenere qualche incremento di ettari nei piani di aziende che con noi moltiplicano cavoli già da qualche anno.

I **Cavoli standard**, dopo il repentino aumento dello scorso anno, ritornano a dati in linea con la nostra media storica. Si mantengono stabili i Cavolfiori.

Passando alle **Liliacee**, si segnala un ettariato record per la **Bunching**, nonostante si fosse già mantenuti per il 2016 gli ettari 2015, quasi raddoppiati rispetto alla media delle stagioni precedenti. Come sempre, si tratta quasi totalmente di aziende asiatiche e il 2017 sarà ancora in prevalenza basato sulle ibride, a causa di un mercato molto statico per la standard. Il dato molto sostenuto della bunching ci permette di compensare una lieve diminuzione delle **Cipolle**, dovuta ad adeguamenti dei piani delle ibride, a seguito della sufficiente quantità e qualità di seme nello scorso anno per varie ditte. Rimaniamo stabili sui Porri, coltura di grande rilievo in passato, dove quindi consolidiamo dallo scorso anno un qualche ritorno alla moltiplicazione in Italia da parte di primaria clientela europea.

Da ultime, solo per ordine di esposizione ma non certo per importanza, anche le **Cicorie** evidenziano una stabilità su buoni livelli per le Ibride, usualmente prevalenti quanto ad ettari. Per quanto riguarda invece le Cicorie standard, gli ordinativi sono ancora in corso e non disponiamo quindi del dato di chiusura.

In generale, accanto alla ormai nota richiesta del mercato per elevate qualità germinative e di purezza, diviene sempre più forte l'accento anche sulla sanità, intesa come esenzione del seme da malattie. Se rilevate, esse rendono il contraddittorio con i clienti molto più difficilmente gestibile rispetto alla comparazione delle germinazioni e ne possono derivare anche forti penalizzazioni economiche per C.A.C., con particolare riferimento alle colture sotto serra.

La crescente rigidità dei clienti nel controllo della sanità del seme rende ancora più stringente la necessità per i soci moltiplicatori di attenersi in modo scrupoloso e soprattutto molto tempestivo alle indicazioni dei nostri tecnici, fra l'altro in tema di controllo degli inerbimenti e malerbe, molto insidiose anche nel trasmettere malattie al seme moltiplicato.

**Luigi Stringari**

Responsabile Commerciale C.A.C.

# QUALITÀ E AMBIENTE: IMPEGNO CERTIFICATO



Immagine aerea dello stabilimento di via Calcinaro 1450, Cesena

Che qualità e ambiente siano due priorità per C.A.C. non è una novità. A confermarlo sono sempre state le certificazioni che la Cooperativa ha ottenuto in questi anni. Tra queste ci sono l'**ISO 9001**, recentemente rinnovata per il prossimo triennio, l'**ISO 14001** e l'**EMAS**, di cui si è appena concluso

in modo positivo il controllo periodico. Da oggi, per quanto riguarda il sistema di gestione per la qualità, la cosiddetta ISO 9001, c'è una novità: ai tradizionali servizi inclusi all'interno del certificato, è stata aggiunta l'assistenza tecnica fornita ai soci come garanzia di qualità per i clienti. L'ufficio tecnico, che conta circa 40 addetti specializzati, fornisce agli agricoltori continua assistenza sulle migliori tecniche di produzione per ottenere le più alte qualità, purezza genetica e germinabilità e in generale, offre consulenza su tutti gli aspetti legati alla produzione di sementi da parte dei soci.

Gli storici servizi della 9001 sono la moltiplicazione, la selezione e il confezionamento di sementi ottenute da agricoltura biologica e convenzionale e il conferimento, la lavorazione e la spedizione di sementi e di materiali vivaistici di liliacee per

riproduzione.

Il certificato è valido per i due stabilimenti di via Calcinaro a Cesena e per quello di Termoli in Molise.

Spostandoci dalla qualità all'ambiente, sono stati da poco riconfermati per gli stessi tre stabilimenti la certificazione ISO 14001, che attesta il rispetto delle normative vigenti in campo ambientale e l'EMAS, che invece accredita l'impegno dell'azienda verso il miglioramento dell'impatto ambientale e energetico delle proprie attività. Tra i maggiori impegni della Cooperativa per l'ambiente ci sono la bonifica radicale



Il tetto dello stabilimento di via Calcinaro 2075, Cesena, dopo l'intervento di bonifica da cemento-amianto

dall'amianto di tutte le sedi e la riduzione dell'impatto energetico con una particolare attenzione al fotovoltaico e alla tecnologia Led a bassissimo consumo.



Due tecnici al lavoro per il controllo qualità seme al fine di decidere la giusta data di trebbiatura

La Redazione



Lo stabilimento di Termoli

RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE

**Consorzio Agrario Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119  
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511  
[www.conorzioagrario.it](http://www.conorzioagrario.it)

**L'ORTOLANO srl**

via CALGINARO 3405 - 47023 CESENA (FC) ITALIA  
Telefono 05477281835 - Fax 0547639280  
"Il seme della Qualità"

**Semencoop**  
professional

**Simbiosys**

**BIG Pack**  
**FIORAL**

# LA PAROLA AI SOCI

## Intervista a Fabio D'Erasmus

Buongiorno a tutti i soci di C.A.C., mi chiamo Fabio D'Erasmus e sono di San Clemente in provincia di Rimini, dove vivo e dove ha sede la mia azienda agricola, in un terreno pianeggiante a pochi km dal mare.

La mia è un'azienda familiare da generazioni, mio padre produceva colture da seme già negli anni '70, io lavoravo in fabbrica, poi alla fine degli anni '80 mi sono avvicinato all'agricoltura. Dall'aiuto nei campi nel tempo libero, mi sono appassionato alla terra e ho scelto di farne un vero e proprio lavoro, iniziando a coltivare vigneti e frutteti.

Alla fine degli anni '90 ho deciso di cambiare la destinazione d'uso del terreno dell'azienda da vitigni e frutteti alle colture del seme. Ho conosciuto la C.A.C. per caso, tramite il collaboratore Sig. Falcioni, al tempo agente di zona, persona molto meticolosa che mi ha dato modo di conoscere le colture da seme e di partire con la coltivazione di 4.000 metri quadri di cavolo. In quel periodo mi sono appassionato totalmente alle sementi, sono diventato socio C.A.C. e da più di 20 anni lavoro solo ed esclusivamente per la Cooperativa, di cui sono anche Consigliere per le province di Rimini e Pesaro. La mia azienda è di circa 20 ettari di cui, quest'anno, ho coltivato 14 ettari di colture specializzate: cavoli, cavoli ibridi, cipolla, bunching, porro e il restante terreno destinato a colture seminative da rotazione.

In questi anni le maggiori soddisfazioni sono arrivate dal cavolo ibrido; è una coltura molto faticosa, ma mi appassiona molto



in tutto il suo ciclo, dal trapianto alla raccolta, e quest'anno sembra essere uno dei migliori di sempre. La coltivazione che, al contrario, mi ha dato più preoccupazione è la cipolla.

Consiglierei a chi vuole intraprendere il percorso delle colture da seme di orientarsi verso queste produzioni solo se realmente motivato: è un lavoro che richiede molto impegno, fatica e passione, bisogna amare la terra e scendere dal trattore, ricominciando ad usare la zappa, un metodo di lavoro che non a tutti piace, ma che porta a grandi soddisfazioni.

I punti a favore della Cooperativa sono tantissimi, dal sistema di mutualità, che è un grande aiuto, alla presenza dei tecnici, sempre molto presenti e preparati. In C.A.C. non ti senti mai abbandonato, la cooperazione in un sistema come il nostro è fondamentale, non potrei pensare ad un altro modo di lavorare. Sono molto contento di essere parte di C.A.C., dove sono le persone e il loro modo di trasmettere messaggi positivi a fare la differenza. I benefici ultimo sono i benefici di tutti e verranno investiti per noi e per le nuove generazioni. Guardando al futuro penso di lasciare a mio figlio una Cooperativa attiva, dinamica, dove c'è interesse forte per i giovani, nel fare vivere loro esperienze che alimentano di giorno in giorno la passione e l'interesse al mondo agricolo, dove si guarda al lavoro con il sorriso.

La Redazione

## PANE AL PANE PERSONAGGETTI

*"Uno spettro si aggira per l'Europa"* diceva Karl Marx nel 19° secolo.

Questo spettro oggi non è quello del comunismo, ma la prospettiva di disgregazione della casa comune europea sotto i colpi del rinato *"spirito delle nazioni"*.

In Gran Bretagna questo *"spirito"* ha già decretato l'uscita del Paese dalla Comunità, ma con l'aria che tira, se l'unità dell'Europa fosse sottoposta a consultazione popolare, molto probabilmente l'orologio della storia dovrebbe essere spostato indietro di qualche decennio. I cittadini d'Europa oggi non si riconoscono più nel progetto unitario che avevano abbracciato con entusiasmo solo pochi anni fa.

L'Europa è avvertita come una sovrastruttura burocratica che si stratifica su quella nazionale vessando di ulteriore burocrazia i propri cittadini. Complice una crisi economica di cui l'Europa non è la causa diretta ma a cui non sa dare risposte efficaci, l'incertezza del futuro è oggi la prospettiva prevalente, per ragioni molto diverse, in quasi tutti i Paesi. Non c'è quindi da meravigliarsi se la paura di un futuro incerto può fare

sembrare desiderabile il ritorno alle economie locali (si stava meglio quando si stava peggio?...).

In Europa è venuta meno la visione d'insieme e mancano gli uomini capaci di crearla e di dividerla; il Presidente attuale della Commissione è stato Primo Ministro di un paradiso fiscale tollerato all'interno della stessa Unione. Il suo predecessore, apprendiamo oggi, si è accasato con Goldman Sachs.

Mettere d'accordo 28 Paesi (da oggi – forse - solo 27...) è già di per sé impresa ardua.

Se poi a cercare di farlo sono *"personaggi"* di questo calibro, gli accordi pasticciati che ne derivano finiscono fatalmente per scontentare tutti.

Non è un caso, quindi, che le forze disgregatrici della casa comune europea accrescano il loro consenso.

Purtroppo non è per merito loro, ma per demerito della classe dirigente che dovrebbe dare una guida a questa Europa ormai smarrita.

Numa Pompilio

## Il tecnico risponde

### TRAPIANTO PIANTINE ALLA CONSEGNA

**Dopo la consegna, per quanto tempo, le piantine di cavoli possono rimanere nei carrelli o impedanate nelle cassette di plastica?**

Le piantine dei cavoli consegnate sui carrelli o nelle cassette di plastica vengono preparate il giorno prima, e quindi non ricevono acqua da almeno 36 ore. Inoltre sui carrelli e nelle pedane vi è poca luce e le piante più interne cominciano a deperire velocemente.

Aspettare significa compromettere seriamente la capacità delle piante di attecchire bene e di andare a seme. La cosa corretta da fare è sbancalare subito, posizionare le piante al riparo in un posto luminoso e irrigare. Si può eseguire anche un trattamento come è indicato nel foglio di consegna della C.A.C.. Le piantine andranno trapiantate nel più breve tempo possibile, controllando che il pannello di torba sia umido e non asciutto.

È buona norma verificare che il codice della varietà, riportato sullo schema di trapianto, sia lo stesso scritto sulla bolla e sui polistiroli, e in caso di dubbi contattare immediatamente il tecnico di riferimento.

Se avete quesiti da sottoporre ai tecnici e pensate possano essere utili anche agli altri soci C.A.C., scrivete a: [cac@cacseeds.it](mailto:cac@cacseeds.it) specificando nell'oggetto della mail *"Rubrica Il tecnico risponde"*.

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cavolo da seme

### Raccolto 2017

Dopo la metà di Agosto inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto; vogliamo quindi dare ai produttori interessati alcune informazioni e consigli affinché il trapianto avvenga nelle migliori condizioni, l'attecchimento sia tempestivo e consenta di ottenere un impianto uniforme e del giusto sviluppo in grado di montare a seme regolarmente.

### Preparazione del terreno e concimazione

È buona norma preparare il terreno per tempo, arando o ripuntando ad una profondità di 40 cm circa, e procedere ad una prima affinatura prima che le zolle si asciughino troppo.

Tutte le piantine che verranno consegnate sono prodotte in polistirolo e richiedono un terreno ben affinato, livellato e con buone capacità di sgrondo perché eventuali ristagni idrici favoriscono il mal del piede che può provocare la morte delle piccole piante.

### Durante le lavorazioni è bene incorporare nel terreno

AZOTO 30 unità

FOSFORO 150 unità

POTASSIO 100 unità

interrando concimi complessi, ad esempio:

18 - 46 kg 300/ha

+ SOLFATO POTASSICO MAGNESIACO kg 200/ha

oppure

11 - 22 - 16 kg 600/ha.

### Diserbo

Consigliamo vivamente l'uso di questa pratica, per evitare inerbimenti indesiderati durante e dopo le piogge autunnali, utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
BUTISAN S	Metazaclor	lt 1	Pre-trapianto interrato o post-trapianto seguito da irrigazione
oppure			
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 2	Usare esclusivamente prima del trapianto; dopo il trapianto è fitotossico

Tutti i diserbanti sono più selettivi se utilizzati in pre-trapianto.



### Disinfestazione del terreno

Da fare prima del trapianto per evitare attacchi di elateridi notturne e mosca che possono provocare fallanze e disformità di sviluppo delle piante, compromettendo la regolare montata a seme. Allo scopo si possono utilizzare i seguenti prodotti: TRIKA ZETA FORCE alla dose di 15 kg/ha localizzato.

### Trapianto

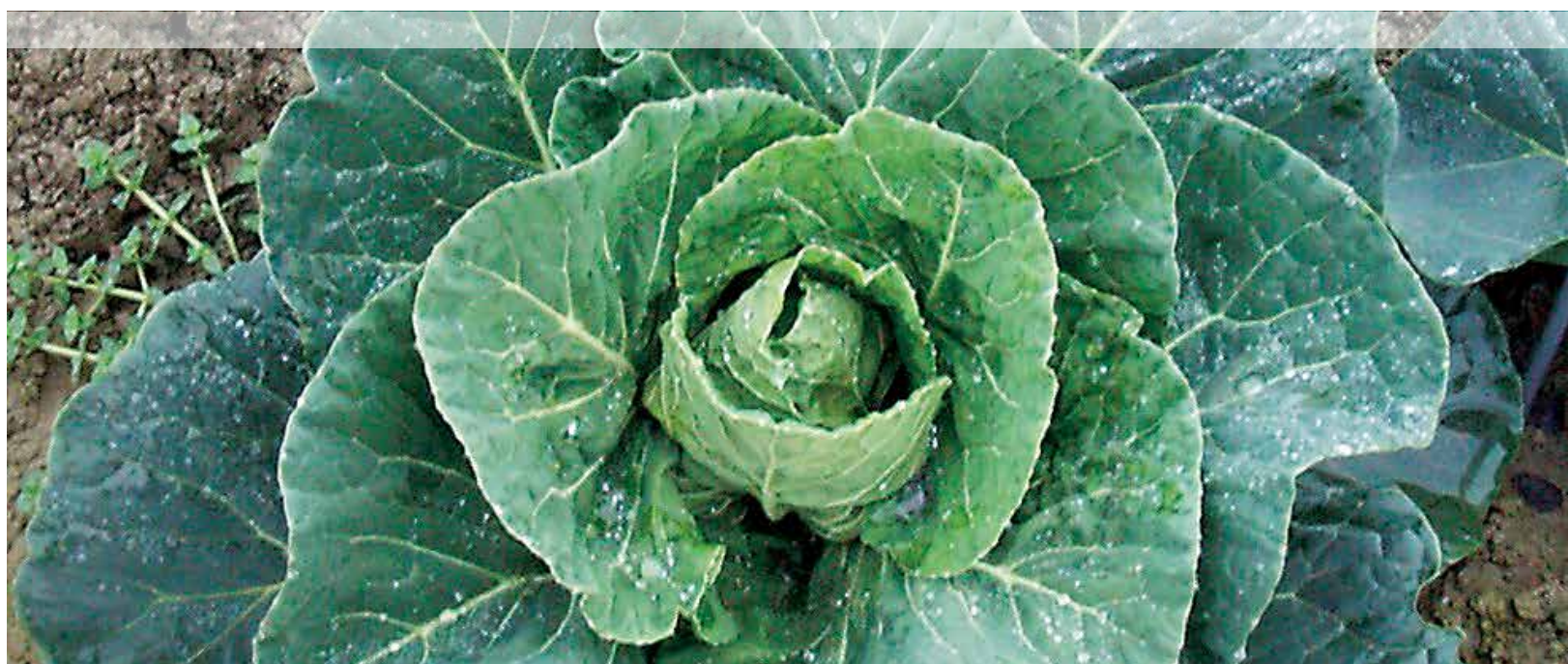
Seguire attentamente lo schema di trapianto rispettando scrupolosamente il sesto di impianto e la superficie da realizzare.

Dopo il ricevimento delle piantine, trapiantare nel più breve tempo possibile, se non è possibile farlo, tenere le piantine al riparo dalla pioggia, in luoghi coperti ma luminosi, irrigando quando necessario e concimandole seguendo i consigli riportati sullo schema di trapianto. Evitare di trapiantare quando il terreno è troppo bagnato perché le piante hanno grosse difficoltà a radicare in queste condizioni.

Se ci si accorge che, dopo il trapianto, le piantine hanno difficoltà di attecchimento o crescono poco, avvisare tempestivamente il tecnico di zona o l'ufficio tecnico.

Per evitare danni da lumache alle giovani piante dopo il trapianto, distribuire antilumaca ai margini del campo soprattutto in caso di stagione umida.

Dopo l'attecchimento e comunque non più tardi di 10 giorni dal trapianto, eseguire il primo trattamento descritto nello schema di trapianto.



# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cipolla da seme



**Attenzione! Non distruggete un anno di lavoro. Prestate la massima attenzione alla raccolta e all'essiccazione per ottenere seme di qualità.**

La raccolta e l'essiccazione delle infiorescenze sono infatti il momento più critico della coltura della cipolla e delle altre liliacee. È in questa fase che molto spesso si decide la qualità del raccolto; il seme con bassa germinabilità non vale niente. Per non compromettere il risultato è bene fare attenzione ai seguenti punti critici:

### 1) Epoca di raccolta:

Il momento ideale per la raccolta della cipolla è quando circa il 20-25% delle infiorescenze incomincia ad aprirsi e si intravede il seme di colore nero. Solitamente le prime capsule ad aprirsi si trovano all'apice dell'infiorescenza. **Non bisogna raccogliere troppo presto** per paura di avere delle perdite di seme: raccogliere al momento giusto è importante **per ottenere un'alta germinabilità**.

L'epoca di raccolta va sempre decisa insieme al tecnico di zona.

### 2) Essiccazione:

I metodi di essiccazione possono essere diversi. Per chi non è dotato di un apposito essiccatoio raccomandiamo i seguenti sistemi:

#### Essiccazione su una rete fine di nylon:

La rete va posizionata su un letto di paglia in modo che non sia in contatto con il terreno. **Stendere sopra la rete uno strato di teste di cipolla non più alto di 30 cm.** È fondamentale da questo momento in poi muovere le infiorescenze **più volte al giorno** per favorire la perdita di umidità. Questa operazione va fatta soprattutto **durante la prima settimana dalla raccolta**. In caso di perturbazioni atmosferiche bisogna avere un telo di nylon per coprire le infiorescenze per evitare che la massa si bagni.

#### Essiccazione su telai:

I telai sono delle griglie metalliche con piedi, fornite in uso da C.A.C.. Questi permettono un'asciugatura migliore delle infiorescenze in

quanto lasciano circolare l'aria al di sotto. I telai si possono posizionare sia all'aperto che in ambienti chiusi ma ventilati (come ricoveri per attrezzi, o abitazioni in disuso). Si consiglia, per chi utilizza i telai in ambienti coperti, di posizionarli dove le ore di sole saranno più frequenti e di mantenere porte e finestre sempre aperte in modo da garantire una corrente d'aria continua.

Bisogna posizionare sotto i telai una rete fine di nylon che permetta al seme che cadrà di non essere a contatto con il terreno. Non stendere uno strato maggiore di 30-40 cm di infiorescenze.

**Anche con l'utilizzo dei telai è fondamentale muovere le infiorescenze più volte al giorno "soprattutto la prima settimana".**

### 3) Trebbiatura:

La trebbiatura va fatta **quando la massa è ben secca**.

Se la massa non è ben secca il seme fuoriesce a fatica dalle capsule, si deve aumentare l'azione degli organi trebbianti con il **rischio di danneggiare l'integrità del seme**.

L'epoca di trebbiatura va concordata insieme al tecnico di zona.

### 3) Consegna seme:

A trebbiatura ultimata il seme deve essere conservato in un ambiente fresco e ventilato.

Se la trebbiatura è fatta al momento giusto il seme ha una umidità ottimale che ne permette la conservazione; tuttavia nel caso di seme troppo umido bisogna informare velocemente i tecnici di zona o i collaboratori per accelerarne il ritiro. Se si rispetteranno questi semplici accorgimenti sicuramente si avrà un miglioramento nella qualità del seme ottenuto che si tradurrà in un maggior premio per i produttori e maggiore fatturato per la cooperativa.

**Ricordiamo infatti che la cipolla è una delle colture che matura un "premio qualità" ad ettaro il cui ammontare è fortemente dipendente dalla germinazione ottenuta.**

## BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA FORLÌ-CESENA

È disponibile online con cadenza settimanale il "**Bollettino di Produzione Integrata e Biologica**", con informazioni dettagliate riguardanti le colture arboree ed erbacee, in pieno campo e in serra, di agricoltura sia biologica che integrata. In particolare, vi troverete indicazioni professionali per gli addetti ai lavori su trattamenti periodici, irrigazioni, parassiti, malattie delle colture, accrescimento dei frutti, previsioni meteo locali. È a cura della Provincia di Forlì-Cesena e disponibile online all'indirizzo:

<http://servizi-uffici.provincia.fc.it/web/agricoltura-spazio-rurale/home>

Nel sito internet [www.cacseeds.it](http://www.cacseeds.it) sono presenti tutte le informazioni tecniche aggiornate

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Porro da seme



### Difesa

Alla fine della fioritura è necessario eseguire un trattamento contro l'Alternaria per ridurre problemi di muffe nel seme e migliorare la germinabilità.

Consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 2
FRUTTAFLOR PK	NPK+microelementi	gr 250

Usare almeno 1000 l/ha, trattare al mattino.

### Irrigazione

Per ridurre gli stress alle piante durante e dopo la fioritura è bene eseguire due interventi: uno ad inizio fioritura per migliorare la qualità del polline e l'allegagione, un secondo alla fine della stessa per migliorare la maturazione del seme. Chi ha l'irrigazione a manichetta può intervenire, se necessario, anche durante la fioritura.

### Distruzione della linea impollinante

Quando la fioritura di entrambe le linee è terminata si deve procedere alla distruzione della linea maschile mediante trinciatura, facendo attenzione ad eliminare tutte le infiorescenze anche quelle che si sono ribaltate nelle file delle femmine. Si può approfittare di questa operazione per eliminare anche gli inerbimenti che si fossero sviluppati a seguito delle irrigazioni.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.

## Carota da seme



### Raccolto 2016

Distruzione linea maschile in modo corretto e completo con 2 passate di trinciatura. Da evitare possibili mescolanze di maschi nelle linee femminili. Dopo distruzione linee maschili si consiglia di trattare ancora una volta a fine fioritura contro insetti quali afidi, carabidi e depressaria e crittogame quali oidio e alternaria.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
DURSBAN 75 WG	Clorpirifos	kg 1
SIGNUM	Boscalid + Pyraclostrobin	kg 1
THIOPRON	Zolfo bagnabile	kg 1
ADESIVO		cc 400-500

### Epoca di sfalcio ed essiccazione pre-trebbiatura:

Lo sfalcio ideale è da fare quando le ombrelle o infiorescenze sono completamente di colore marrone. Da evitare le radici delle carote in andana con lo sfalcio che causerebbero una contaminazione nel seme, di terra e parti di radici che sono molto dannose per la selezione in magazzino e la qualità del seme. La trebbiatura è da farsi con le piante ben secche 6-8 giorni circa dopo lo sfalcio con trebbia, possibilmente assiale, per ridurre al minimo eventuali lesioni al seme. La trebbiatrice va accuratamente pulita onde evitare mescolamenti meccanici. È tassativo evitare che la stessa sia sporca di seme di altre carote, di prezzemolo, di cicoria e di lattuga, perché difficilmente separabili in fase di selezione in magazzino. L'ideale sarebbe intercalare bietola da seme di facilissima separazione. Inoltre le ciglia di cui il seme è provvisto (barbe) possono compromettere una ottimale operazione di trebbiatura in quanto, legandosi allo strocco in uscita sui valli, possono arrecare perdite consistenti di prodotto. Per ovviare il problema l'operatore della trebbia deve provvedere a rotare leggermente il seme riducendo la lunghezza delle stesse (sbarbatura), senza però provocare microlesioni che causerebbero una bassa germinazione. Il seme va consegnato subito dopo il raccolto in C.A.C. per controllo **umidità, germinazione, ventilazione e pre pulitura.**

### Raccolto 2017

#### SEMINA DIRETTA CAROTA

##### Preparazione del terreno e concimazione

Arare presto il terreno (i primi di agosto) possibilmente in successione a grano. Affinare il terreno con erpice rotante per la fine di agosto. Concimare prima di erpicare con Kg. 30 N (Azoto), Kg. 100 P (Fosforo) e Kg. 100 K (Potassio).

Rullare prima di seminare e irrigare prima e dopo la semina. Rispettare la rotazione colturale di almeno 5 anni, anche da altre ombrellifere.

# CORSI DI ABILITAZIONE ALL'USO DEI TRATTORI: COME FUNZIONANO E PERCHÉ FARLI



Nei numeri scorsi di *Sementi News* abbiamo più volte ricordato che il cosiddetto "patentino" per tutti gli utilizzatori dei mezzi meccanici agricoli è diventato obbligatorio. Per ottenerlo, sono necessari corsi di abilitazione alla guida da svolgere entro il 13 marzo 2017 (con procedura semplificata). Ma come funzionano i corsi e perché è tanto importante farli?

I corsi possono essere organizzati solo da soggetti formatori pubblici (Regioni e Province autonome, Ministero del Lavoro, INAIL), associazioni datoriali, ordini professionali e soggetti privati accreditati; sono formati da una parte teorica e una pratica con prova sui mezzi.

Per coloro che non possono dimostrare un'esperienza pregressa il corso di base da frequentare è attualmente di 8 ore (3 ore di teoria e 5 ore di pratica per l'utilizzo del trattore a ruote o del trattore a cingoli), se l'abilitazione richiesta è per entrambe le tipologie di trattore il corso è di 13 ore (3 di teoria, 5 di pratica per il trattore a ruote e 5 di pratica per il trattore a cingoli). Coloro che invece hanno maturato almeno due anni di esperienza alla guida del trattore negli ultimi dieci anni (dal 22 marzo 2005 al 31 dicembre 2015) dovranno frequentare un corso di aggiornamento di 4 ore entro il 13 marzo 2017. Dopo la scadenza, al termine del quinquennio, sarà necessario per tutti partecipare ad un corso di aggiornamento di 4 ore. Per tutti i nuovi conduttori,

dopo il termine del 13 marzo 2017, il corso di abilitazione sarà di 24 ore complessive. I contenuti del **corso di base** si suddividono in una parte teorica ripartita in un modulo giuridico di spiegazione delle norme generali in materia di igiene e sicurezza del lavoro, e un modulo tecnico con un riferimento più approfondito a seconda delle categorie di trattori dei dispositivi di comando e di sicurezza e delle modalità di utilizzo con analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo dei trattori. Nella parte pratica verranno messe in campo le nozioni apprese con l'individuazione dei componenti principali e dei dispositivi di comando e di sicurezza del mezzo agricolo, i controlli pre-utilizzo visivi e funzionali, la pianificazione delle operazioni in campo in riferimento a pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e condizioni del terreno. Il modulo pratico si concluderà con esercitazioni operative sulle tecniche di guida e sulla gestione delle situazioni di pericolo, la guida del trattore in campo, la messa a riposo del trattore in area idonea e precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato.

Per quanto riguarda il **corso di aggiornamento**, nelle 4 ore verranno analizzati in particolare i diversi casi "realmente accaduti" di infortuni spesso gravi nei quali si incorre nell'utilizzo di trattori a causa di stanchezza, sottovalutazione dei rischi, inesperienza e spesso semplice "sbadataggine". "Il corso di aggiornamento - ci tiene

a sottolineare Alberto Bassi, responsabile nelle province di Forlì-Cesena e Rimini di Dinamica Società Consortile, per la formazione professionale specializzata - *ha in special modo l'obiettivo di sensibilizzare e richiamare i partecipanti ad una maggior attenzione in quella che è la loro pratica lavorativa quotidiana, fatta spesso di gesti ripetitivi e automatici, sottovalutandone i rischi. Partecipare al corso di formazione non è solo un obbligo, ma un modo per essere consapevoli che la sicurezza ci può salvare la vita e che la prevenzione è un argomento davvero importante che non si può sottovalutare*".

Purtroppo i dati relativi agli infortuni sul lavoro nel settore agricolo, come abbiamo evidenziato nello scorso numero di *Sementi News*, dimostrano che a volte la fretta, l'eccesso di confidenza con il mezzo e la stanchezza giocano ancora brutti scherzi e nella maggior parte dei casi, gli incidenti potrebbero essere evitati se le macchine fossero a norma e con le dovute revisioni.

#### Per info e prenotazione corsi

Dinamica Soc. Cons. a r.l.

Via Vivaldi, 13a - 47122 Forlì

tel. 0543 724670

email trattore.fcrn@dinamica-fp.it

La Redazione

# IL SOVESCIO: NUTRIRE IL TERRENO PER NUTRIRE LA PIANTA



Molti agronomi sembrano averlo dimenticato, ma i soli fertilizzanti chimici non sono sufficienti a nutrire la pianta se il terreno su cui cresce non è adeguatamente mantenuto in salute.

Il terreno infatti è una matrice complessa che provvede alla crescita della pianta veicolando acqua, ossigeno e complessando, attraverso l'humus, i sali minerali di cui la pianta ha bisogno per nutrirsi. Avendo trascurato per troppi anni questa funzione essenziale del terreno e le buone pratiche agronomiche che la mantengono efficiente, i nostri suoli presentano oggi una riduzione della fertilità "stanchezza" associata ad una forte riduzione della sostanza organica.

Per contrastare questo quadro preoccupante occorre adottare pratiche agronomiche idonee a riattivare la sostanza organica nel terreno migliorandone così le sue caratteristiche chimico-fisiche: il sovescio è una di queste.

## Cos'è il sovescio

È una pratica antica per fertilizzare il terreno attraverso la coltivazione di piante che in prossimità della fioritura vengono trinciate e, dopo qualche giorno, incorporate nei primi 15 cm del suolo.

La massa interrata viene attaccata da microrganismi che la trasformano in parte in humus e in parte in elementi nutritivi prontamente utilizzabili dalla coltura che seguirà; con il sovescio si incrementa il tenore in sostanza organica e di conseguenza si migliora la fertilità fisica, chimica e microbiologica del suolo. Si creano le condizioni affinché i microrganismi terricoli possano attaccare e mineralizzare la sostanza organica, liberando elementi nutritivi essenziali alle colture. Un maggior tenore di sostanza organica humificata rende inoltre il terreno più soffice e aerato, con maggiore capacità di scambio, ideale per lo sviluppo delle radici delle piante. Un sovescio deve apportare un giusto rapporto fra carbonio ed azoto per cui l'ideale è un miscuglio di leguminose, graminacee ed

altre essenze, meglio se appositamente studiate per la rapidità di crescita, per una buona produzione di massa verde, la rusticità, la resistenza alla siccità, che oltre a ripristinare le normali funzioni biologiche sono in grado di attirare gli insetti pronubi per favorire l'impollinazione.

I sovesci esercitano anche l'importante funzione di controllare le infestanti e difendere il terreno dall'erosione.

Possiamo così riassumere gli effetti benefici sul terreno di un miscuglio equilibrato:

1. aumento della sostanza organica, miglioramento della struttura e della fertilità;
2. riduzione dei fenomeni erosivi per la copertura del suolo;
3. contenimento delle infestanti;
4. azione bio-fumigante con riduzione dei funghi, dei parassiti e dei nematodi (con miscele di essenze con proprietà biocide);
5. limitazione della perdita per dilavamento dei nutrienti non utilizzati dalla coltura precedente.

Consigliamo vivamente questa pratica a tutti i soci che vogliono mantenere la fertilità del proprio terreno e migliorare la resa delle proprie colture.

Per prenotazioni miscugli da sovescio rivolgersi ad ARCOIRIS [www.arcoiris.it](http://www.arcoiris.it)

## La Redazione



L'angolo della vignetta di Matteo Mazzacurati



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

sementi  
news

MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA  
AGRICOLA CESENATE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

### Direttore editoriale

Giovanni Piersanti

### Direttore responsabile

Lisa Tormena

### Redazione

Franco Baldiserrì, Tania Buda,  
Stefano Balestri,  
Eros Marfoggia, Edmo Tersi,  
Michela Corradossi

### Impianti e stampa

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

### Redazione

via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)  
Tel. 0547.643511

### Per scrivere al giornale

**POSTA** C.A.C. UFFICIO SOCI  
via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)

**FAX** 0547.381002

**EMAIL** [cac@cacseeds.it](mailto:cac@cacseeds.it)  
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet [www.cacseeds.it](http://www.cacseeds.it) (Home → Area Download)